DIREZIONE — Via Otto Cantoni, 4 - ROMA Tel. 581.141-42
ABBONAMENTI: Italia e Colonie: anno L. 15; sem. L. 8; trim. L. 30
Estero: anno L. 160; sem. L. 85; trim. L. 45 Un numero 0.30; arretr. 0.50
Per rivendite e abbonamenti ROMA - Via Otto Cantoni, n. 4
Spedizione in abbonamento postale.

Il Tuttosport

Inserzioni Comess. esclusiva: Unione Pubblicità Italiana S. A.
Tariffa per mm. di altezza su una colonna: Commerciali L. 4; Soci di Cronaca L. 1; Necrologie L. 4; Finanziari L. 6; Pagamento anticipato. Riservato il diritto di rifiuto
ROMA - Via del Parlamento, n. 9 piano primo - Telef. 61-372
e sue succursali e agenzie

Il ritorno vittorioso di un campione

ACHILLE VARZI vince in grande stile il Primo Circuito di SAN REMO

DUSIO e ROCCO dopo una serrata lotta, terminano ai posti d'onore divisi da pochi secondi - VARZI stabilisce il primato del giro ad oltre 100 chilometri di media

Le classifiche

FINALE

1. ACHILLE VARZI (Maserati 1500 quattro cilindri) che compie i 36 giri del percorso di km. 55.560 in 34'26"5, alla media oraria di km. 96.699.

2. **Piero Dusio** (Maserati 6 cil.) in 35'26"2.

3. Giovanni Rocco (Maserati 6 c.) in 36'31".

4. Ermini Pasqualino (Maserati 4 cil.) in 35'40"5, fermato al 29 giro.

Giro più veloce: il quarto, di Varzi, in 1'07" alla media di chilometri orari 100,048.

Ritirati: Villoresi Emilio al 2. giro e Lurani all'11.

PRIMA BATTERIA

1. **Dusio Piero** (Maserati 6 cil.) che compie i 23 giri del percorso pari a km. 46.550 in 30'26"4, alla media oraria di km. 91.603.

2. Villoresi Emilio (Maserati 6 cilindri) in 32'01".

3. Sala (Bugatti) in 31'48"4, (fermato al 20. giro); 4. Bianco (Maserati) in 32'46" (fermato al 18. giro).

Giro più veloce: il 19. di Dusio in 1'10"2 alla media oraria di chilometri 94,857.

SECONDA BATTERIA

1. **Varzi Achille** (Maserati 4 cil.) che compie i 23 giri del percorso pari a km. 46.550, in 29'[illegible]", alla media oraria di km. 95,979.

2. Ermini Pasquale (Maserati 4 cil.) in 29'[illegible]2, fermato al 24. giro.

3. Righetti (Maserati) 4 cil. in 29'22", fermato al 24. giro.

Giro più veloce: il 2. di Varzi in 1'07"8 alla media oraria di chilometri 98,867.

Ritirati: Marazza al 5. e Villoresi al 15. giro.

TERZA BATTERIA

1. **Rocco Giovanni** (Maserati 6 cil.) che compie 35 giri pari a km. 48.550 in 29'56" alla media oraria di km. 93,307.

2. Lurani Giovanni (Maserati 4 cil.) in 31'31", compreso 1' di penalizzazione per partenza anticipata.

Giro più veloce: il 2. di Rocco in 1'10"2, alla media di km. 95 e 487 m.

Ritirati: Rovere al 4., Barbieri al 5. e Carnevali al 12. giro.

La bella gara

(dal nostro inviato)

SAN REMO, 25.

Dopo dieci lunghi mesi di assenza, Achille Varzi è ritornato alle gare ed il suo ritorno ha coinciso con una brillantissima e significativa vittoria!

Il campione è intatto nella grandissima classe e la folla, il cui spirito raramente si sbaglia, ha sottolineato questa sua vittoria nel primo circuito automobilistico di San Remo con alte grida e con visibile gioia. Aveva ritrovato uno dei suoi campioni preferiti, voleva salutarne il ritorno e la tenacissima vittoria con lo slancio sincero che dev'essere dunque di chi ha vissuto dallo spettacolo di mille e mille spettatori che sapeva abituati anche per lui, e il calore della lotta gli deve essere apto come stimolante sui nervi e sul cuore.

Esibizioni di classe

Superata con facilità e con stile ammirevoli la porta obbligata della batteria, Achille Varzi nel finale ha dato spettacolo, ritrovando in pieno sé stesso, irresistibile e pur composto nella serrata azione nei pochi giri in cui ebbe da superare Dusio spettacolo rapidissimo in prima posizione, meraviglioso noi, quando, libera la strada davanti, si dovesse preparare alla conquista della più intravista vittoria. I dieci mesi di assenza dalle corse, non hanno arruginito Achille Varzi. E hanno qualche giro di prova per mettere a suo agio il pilota che pur non conosceva il nuovo meccanico a disposizione, e sono bastati pochi giri in corsa per far ritrovare al campione il suo della lotta e i mezzi e lo stile per conquistare il successo.

La vittoria del primo circuito di San Remo, conquistata di fronte ai pionieri dello sport automobilistico nazionale, potrà forse non aggiungere molto alla fama grandissima di Varzi, ma a ben più sapri simenti. Ma essa ha servito soprattutto a due cose: a far cadere una volta per tutte e per sempre le dicerie che correvano sul suo conto, alcune delle quali catastrofiche, al punto da far credere che la pigliatese dovesse essere considerato come perduto per lo sport automobilistico italiano, e a far tenere a battesimo questo primo circuito di San Remo da un pilota della notorietà e della classe di Varzi.

La gara gli ha così fornito la occasione di ritornare alle corse e di vincere; e Varzi ha dato al circuito l'attività del suo grande nome. Un ritorno, insomma, e un debutto idealmente riuniti da un doppio vittorioso lauro.

Le batterie e la finale

Nel complesso, il primo circuito di San Remo è riuscito una manifestazione interessante e ben congegnata. Lo spettacolo delle quattro parenze e dei quattro arrivi, la relativa brevità dei percorsi, le quasi assoluta uguaglianza delle vetture e l'ardore posto da ognuno dei corridori in ogni momento della lotta sono stati altrettanti motivi a favore dell'interesse della corsa.

Fatta eccezione per la prima batteria, nella quale Dusio, partito in testa, è sempre rimasto in prima posizione davanti a Villoresi Emilio, lungamente ritardato da non perfetto funzionamento della macchina, tutte le altre due si è lottato veramente a fondo, è stato in quella vinta da Varzi, nella quale Villoresi Luigi e Righetti si sono impegnati al limite estremo delle possibilità e di quelle delle macchine, al punto da fare il giro ed all'ultimo e Pasquino che, dopo avere inseguito a distanza poterlo superarli entrambi approfittando del sopravvenuti guasti di macchina, quanto nell'ultima, nella quale Rocco si è duramente impegnato per superare Lurani, la folla ha vissuto momenti di autentico godimento sportivo.

La finale fu appassionante nei primi tre giri durante i quali Varzi, partito con circospezione passò all'inseguimento e all'attacco di Dusio. L'ultimo dilettante torinese si difese bene, per nulla intimorito dal grande nome dell'avversario. Varzi passò avanti in virtù di una classe che rifulgeva ad ogni istante: per la scioltezza dell'azione, per la prospettità dell'attacco, per la decisione e per lo stile. Quando alla fine del terzo giro Varzi passò Dusio, la gara non cadde egualmente. Perché da un lato Varzi continuò a dare spettacolo di abilità e i Fra i corridori, dopo Varzi, grande impressione hanno dato Dusio, che ha anche il merito di avere stabilito il tempo migliore sul giro dopo quello costituente il primato segnato da Varzi, e Rocco che ha vinto la batteria e che si è battuto benissimo nella finale. Rocco ha, come Dusio, offerto una sua classe degna di tutto il rispetto. Lurani, quando la macchina lo assecondò, fece ottima impressione, così come ottima impressione ha fatto i due fratelli Villoresi, entrambi infrenati e coraggiosi; Righetti che è sempre alla ruota dei più celeri; Ermini, che è stato addirittura cronometrico. Rovere non poté superare impegnarsi, e quasi altrettanto capitò a Bianco e a Marazza.

Tecnicamente la vittoria della Maserati quattro cilindri messa a disposizione di Varzi da Gino Rovere, costituisce un'altra riprova della bontà delle costruzione Maserati anche perché il circuito era da ciò e selezionatore.

Dunque organizzazione si è impilettamente detto più sopra. Si può aggiungere che appare eccellente in ogni dettaglio compresi il servizio di cronometraggio che Ottolini, Radice, Mazzier e Nebuloni dimostrano a meraviglia, e quello di segnalazione che è completo, con tempestive e precise comunicazioni. Tutto il comitato organizzatore del circuito di San Remo vuole un plauso alto e sincero e con esso Renzo Castagneto che fu all'atteza della sua solida fama.

Una numerosissima folla ha assistito alla gara. Era presente, oltre alle autorità locali, anche il Presidente della Commissione Sportiva Automobilistica Italiana comm. Giuseppe Furmanik.

CORRADO FILIPPINI

Successo organizzativo

L'esperimento tentato dunque con questo primo circuito di San Remo, il più cittadino e il più breve fra tutti i circuiti, ha quindi pienamente raggiunto lo scopo. Non solamente nessun incidente è venuto a turbare la serenità di una giornata spettacolare ideale, ma chiarissima in ogni momento è stata la visione che ha avuto la folla, sempre leali le diverse battaglie, irreprabilmente regolari i trasferimenti, avvicente e mai languente lo spettacolo.

Gli organizzatori di San Remo hanno dunque vinto in pieno la bella battaglia e l'hanno vinta con grande intenzioni di passione e di volontà e permettendo a Renzo Castagneto, che è stato l'organizzatore tecnico e il direttore di corsa, di preparare un grande organizzativo eccellente e di inserirvi una serie di competizioni sportivamente interessanti.

I corridori e le macchine

Vi è dunque di che compiacersi per questo eccellente debutto di San Remo nel campo delle manifestazioni automobilistiche: occorrerà non disperdere il seme gettato su un terreno che dare immediati vigorosi germogli.

Altro grande successo delle lame azzurre

La SQUADRA ITALIANA vince campionato mondiale di spada superando Francia e Svezia nel girone supplementare

Gli artefici della vittoria RAGNO ed EDOARDO MANGIAROTTI, che si qualificano per la semifinale dell'individuale

PARIGI, 5.

Una giornata terribile per i nostri spadisti. Impegnati più di ieri, nella prima giornata, contro la squadra svizzera che contro di loro ha sfoggiato tutto il suo coraggio, essi hanno perduto dopo una battaglia in cui hanno fatto rifulgere la qualità tecniche del cuore contro la Svezia e successivamente, dopo una lotta altamente agonistica, combattuta colpo per colpo, hanno piegato gli uomini della Francia così sulla pedana sicuri di conseguire il successo.

Al mattino con la Svizzera, la nostra squadra si schiera in campo nella seguente formazione: Dario ed Edoardo Mangiarotti, Battaglia e Ragno e vince per 17 a 15 dopo assalti molto disputati.

Dopo l'intervallo meridiano si ritorna al Velodromo d'Inverno per arontare la Svezia che contro di noi ha in linea la squadra al completo e cioè: Drakenberg, campione europeo 1935 e quarto classificato a Berlino, Granfeldt, Cervel e Thofelt, lo specialista del pentathlon moderno. L'Italia assume la stessa formazione precedente. Nonostante l'ottimo comportamento di gara, gli azzurri cedono per 18 a 14.

Ed ecco la nostra squadra di fronte alla Francia. Qualche ritocco nella formazione: al posto di Battaglia è stato chiamato in rinforzo Agostini, perfetto conoscitore del gioco francese.

La superba battaglia conclusasi a favore dei nostri colori rimette sul tappeto il titolo. Avendo infatti, Italia, Francia e Svezia due vittorie ciascuna, gli incontri si ripeteranno e la lotta a tre si protrarrà fino alle prime ore del mattino.

Il sorteggio ha messo di fronte nel primo incontro Francia e Svezia, successivamente la squadra vincente si batterà contro l'Italia che poi si misurerà con quella battuta. Era stata ventilata l'idea di una classifica ex-aequo, ma i francesi non sono stati di questo parere.

I risultati

Francia b. Svezia 20-12
ITALIA b. Svizzera 17-15
(Battaglia punti 7, Ragno p. 4, Dario Mangiarotti p. 4, Edoardo Mangiarotti p. 2).
Francia b. Svizzera 28-4
Svezia b. ITALIA 18-14
(D. Mangiarotti p. 6, Ragno p. 4, E. Mangiarotti p. 3, Battaglia p. 2).
ITALIA b. Francia 18-14
(E. Mangiarotti p. 6, Ragno p. 6, Agostini p. 4, D. Mangiarotti p. 2).
(Pecheux p. 4, Schmetz p. 4, Wolff p. 4, Coutrot p. 2).
Svezia b. Svizzera 30-2

ITALIA, Francia e Svezia 2 vittorie e una sconfitta ciascuna; Svizzera 3 sconfitte.

La finalissima

Erano le 3.30 del mattino quando si è conclusa, sabato, la battaglia per il campionato mondiale di spada a squadre. Da dodici ore gli atleti si protrapdavano senza posa; mai avvenimento schermistico internazionale si era protratto fino a così tarda ora. Eravamo rimasti in pochi al Velodromo d'Inverno, nel momento in cui Ragno per l'Italia e Thofelt per la Svezia sono saliti sulla pedana per l'incontro decisivo. Purtroppo, dopo aver condotto per 4 a 0 e 4 a 1, gli italiani, sicuri ormai di avere il successo in mano, avevano rallentato il ritmo della loro offensiva, e di ciò avevano approfittato gli avversari per ridurre man man la distanza, e giungere a minacciare la posizione che appariva intangibile.

Momento d'angoscia. Ragno per quattro volte nella giornata ha dato la responsabilità del risultato finale. Ce n'era a sufficienza per collaudare i nervi di un atleta e per conoscere fino a qual punto egli avrebbe resistito. Per vincere l'incontro l'italiano avrebbe dovuto battere Thofelt; per chiuderlo in parità, il che avrebbe dato il titolo alla squadra italiana, Ragno avrebbe dovuto mettere a segno due stoccate. Compito non facile contro uno spadista del valore dello svedese, in possesso di eccezionali mezzi fisici, di nervi d'acciaio, di una salda preparazione schermistica. Ancora pochi minuti prima che si svolgesse questa battaglia finale Thofelt passeggiava lungo la pista come se dovesse iniziare allora il combattimento.

L'italiano è salito sulla pedana apparentemente tranquillo. Egli ha scandagliato a lungo prima di partire, poi ha creduto di sorprendere l'avversario ed ha attaccato da lontano. Thofelt vigilava ed ha arrestato: 1 a 0. Lo svedese svolgeva la sua lattica che assomiglia un po' a quella del nostro Cornaggia: si lasciava sorprendere per punta la pedana e solo quando era posto al limite si faceva minaccioso. Ragno seguiva il suo piano che, a risultato conseguito, doveva rivelarsi ottimo. Non appena l'avversario era in condizioni di non poter più retrocedere, si lanciava addosso e toccava, ma non toccato a sua volta. Le cose sono andate in questo modo e Ragno conquistava così i due colpi che di assicuravano il pareggio di squadra e, a punteggio, il titolo mondiale.

Cattiau, capitano della squadra francese, al quale era stata ventilata la possibilità di subire una classifica «ex aequo» fra le due squadre in pareggio, aveva risposto con un sorriso ironico e con un netto rifiuto. Egli voleva vincere, perché aveva da riscattare la bruciante sconfitta al fioretto ed era sicuro di vincere. Thofelt, forte e valoroso schermitore di Francia ha fatto i conti senza gli italiani che, pur di raggiungere la meta, non hanno conosciuto pause al loro sforzi. Per due volte nella stessa giornata l'Italia ha battuto la Francia.

L'impresa compiuta dai nostri spadisti è degna del massimo rilievo, perché costituisce un fatto assolutamente nuovo. A Los Angeles i fiorettisti italiani furono battuti tre volte sempre con distacco di punteggio.

Contro i francesi tutti gli uomini hanno reso al massimo. Nessuno è stato di peso alla squadra. Il cuore la volontà e la salda preparazione hanno potuto realizzare questo miracolo.

Così ad agguiadicazione di tre titoli mondiali, l'Italia ha conquistare di avere ottenuto tre clamorose vittorie italiane.

Ce n'è a sufficienza per proclamare ai quattro venti la supremazia della scherma italiana nel mondo. Comunque vogliano le cose nelle altre prove che rimangono da disputare, l'Italia ha assolutamente confermato il valore dei suoi uomini cresciuti nel clima del fascismo.

Ragno ed Edoardo Mangiarotti sono stati gli artefici più glori del grande successo italiano. Il primo per avere saputo dare nel momento più pesante la stoccata decisiva; il secondo per avere portato nella lotta a distanza il brio, la sicurezza e lo scatto che distinguono i campioni di razza. L'italiano ed il ragazzo sugli scudi: Ragno un ombatente generoso e volitivo; Mangiarotti un artista, un cesellatore della stoccata. Ma non va dimenticata l'opera preziosa di Dario Mangiarotti che in nessun momento è stato di peso al gruppo. Ed il comportamento di Agostini che specialmente contro la Francia ha tenuto la scena, ha dato la misura del tempi migliori. E Roberto Battaglia non merita forse una viva parola di lode per la superba prova offerta combattendo contro gli svizzeri? Tutti ciò più ciò meno, hanno contribuito a questo strepitoso successo, e tutti vanno specialmente lodati per la volontà con cui si sono battuti.

I risultati del girone di spareggio

Francia batte Svezia . . . 17-13
Italia batte Francia . . . 18-14
(Edoardo Mangiarotti, punti 6; Saverio Mangiarotti, p. 4; Agostini, p. 4; Ragno, p. 4).
Svezia batte Italia, incontro nullo: 8 vittorie pari e 35 stoccate ciascuna.
(Edoardo Mangiarotti, punti 6; Saverio Mangiarotti, p. 4; Ragno, p. 4; Agostini, p. 4).

CLASSIFICA FINALE — *Italia*, p. 5; Francia, p. 4; Svezia, p. 3; Svizzera, p. 0.

L'inizio del campionato individuale di spada

In mattinata si è iniziato il campionato individuale. Dei nostri ha tirato solo Visconti, il quanto che gli altri per aver disputato gli assalti nel girone finale erano dispensati dallo scontro eliminatorio. Visconti, in giornata poco felice, è stato eliminato. Nel tardo pomeriggio si sono disputati i quarti di finale ai quali partecipano Dario Mangiarotti, Edoardo Mangiarotti, Agostoni e Battaglia, oltre al blocco compatto dei tedeschi degli ungheresi e di altri numerosi spadisti sempre temibili quando in un girone finale si è qualificato per la semifinale solo tre uomini di ciascuna squadra. La finale, se ce ne sarà, quindi, domani, avrà inizio domani nel pomeriggio ma non abbiamo molto speranze per questo campionato. I nostri uomini sono affaticati e prevediamo che alla distanza dovranno prevalere gli atleti particolarmente dotati di fisico robusto.

***

Ecco i risultati dei quarti di finale:

Primo girone — Edoardo Mangiarotti (Italia), punti 11; Oliva (Uruguay), p. 9; Knutter (Norvegia), p. 5.

Secondo girone — Drakenberg (Svezia), p. 10; Lorden (Germania), p. 8; Kunt (Cecoslovacchia) punti 6.

Terzo girone — Artigas (Uruguay), p. 10; Miersch (Germania), p. 8; Stasse (Belgio), p. 6. (Fra gli eliminati Agostini, Italia).

Quarto girone — Kretschmann (Germania), p. 9; Sands (Gran Bretagna), p. 8; Schmetz (Francia), p. 6. (Fra gli eliminati, Dario Mangiarotti, Italia, dopo sorteggio).

Quinto girone — Ragno (Italia), p. 10; Coutrot (Francia), p. 10; Schroeder (Germania), punti 10.

Sesto girone. — Lamesch (Lussemburgo), p. 10; Pienne (Inghilterra), p. 8; Pecsenye (Francia), p. 6. (Fra gli eliminati, Battaglia, Italia).

La riunione al "Tiegola" Malatesta b. Verdinelli ai punti

Santini costringe Mastrella all'abbandono

La riunione svoltasi ieri nel pomeriggio al Gruppo Regola è stata preannunciata da discreto pubblico. Assente Pacilli, indisposto, Santini ha incontrato Mastrella di Velletri. Questi, a corto d'allenamento, è stato nettamente superato dall'avversario, migliore anche in forma potente. Al quarto assalto, Mastrella, duramente colpito, ha desistito dalla lotta.

Nel breve incontro, Santini ha fornito ottime impressioni: preciso e combattivo, ha dimostrato di avere conseguito progressi.

L'altro incontro professionistico, che ha opposto Malatesta a Verdinelli di Velletri, si è concluso con una netta vittoria del romano che ha felicemente scordito nel campo dei «sei once». Più aggressivo, vivace e tecnico, Malatesta si è imposto abbastanza chiaramente.

Ottime le prove fornite dai dilettanti. I migliori incontri sono stati: Battaglia-Vagnoni e Buzzi-Ceccarelli, terminati con la vittoria dei punti del primo due.

Ecco i risultati:

Professionisti

Pesi medio-leggeri: Malatesta di Roma batte Verdinelli di Velletri ai punti in sei riprese.

Pesi piuma: Santini di Roma batte Mastrella di Velletri per abbandono alla quarta ripresa.

Dilettanti

Pesi medio-leggeri: Battaglia (Capit.) batte Vagnoni (Regola) ai punti.

Pesi leggeri: Buzzi (A.S.M.) batte Ceccarelli (Regola) ai punti.

Pesi gallo: Di Francesco (ASM) e De Santis (Regola), pari.

Pesi mosca: Maccaroni (A. S.M.) e Pellegrini (Tivoli), pari; Sale (ASM) batte De Angelis (DLP) ai punti; Cafagna (Regola) batte Capriani (C.C.) ai punti.

Avvisi economici

Si rilevano presso l'Unione Pubblicità Italiana S. A., Roma, via del Parlamento, 9, p. p. Telefono 61-372 e sue succursali ed agenzie.

Gli importi sono assolti applicando la tassa governativa dell'1,80 per cento (minimo centesimi 10) per ogni pubblicazione) compresa: per bollo di Quittanza e della tassa previdenza giornalisti (Legge 7 aprile 1930, n. 464).

EQUIPAGGIAMENTI Sportivi SARTORIE — TESSUTI

Cent. 50 la parola - Minimo 10 parole.

DETTO SANTE e PIETRO la scarpetta sportiva «la tutti italiata ma da nessuno eguagliata.

TIRO A VOLO

BRANDONI vincitore ad Ancona

ANCONA, 25.

Sul campo di tiro a volo «Adrio Folieri», ottimamente organizzato, si è svolta l'ottava riunione della stagione con 4000 lire di premi e medaglie, alla quale hanno partecipato oltre 50 tiratori.

Il primo premio, gara di avvertura è stato vinto dall'anconitano Ezio Turchetti con sei piccioni, ai sei. La gara numero 2 cinque piccioni a m. 24. L. 4000 e medaglia d'oro ha avuto il seguente risultato:

1. Brandoni Cesare di Castelfidardo, 24/24; 2. Olivieri Mario, 23/24; 3. dott. Lodovico Giovanetti di San Benedetto del Tronto, 23/24; 4. Catoffi Mimmo, di Pesaro, 10/11; 5. e 6. ex-aequo: Benelli Filippo di Pesaro e Raffaele Abbruzzetti di Ancona, 9/10;

MOTOCICLISMO

Guthrie vincitore del G. P. del Belgio

Una Benelli al 2. posto fra le 250 cmc.

BRUSSELLE, 25.

Si è disputato oggi il Gran Premio del Belgio di motociclismo che è stato vinto dall'inglese Guthrie, su *Norton*. Guthrie ha percorso i km. 416 alla media di km. 139,500.

Nella categoria 250, vinta dal tedesco Winkler, l'olandese Goor su *Benelli* si è classificato secondo.

NINO CANTALAMESSA
Direttore responsabile

Pietro Petrosili - Redattore Capo

Stabilimento Tipografico S. A. I. G.

DA LUNEDÌ 26

A coloro che faranno acquisti da L. 15 a L. 99,95 daremo un buono di acquisto pari al 10 % dell'acquisto fatto.

A coloro che faranno acquisti da L. 100 in poi daremo un buono di acquisto pari al 12 % dell'acquisto fatto.